



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Cosa sono i non performing loans o crediti deteriorati?

Autore: Federico Mari | 13/08/2016

Sono spesso oggetto di accesi dibattiti e di attenzione mediatica: vediamo cosa sono i non performing loans, o crediti deteriorabili, e quali effetti hanno sul sistema bancario

I **non performing loans**, letteralmente **prestiti non performanti**, sono una tipologia di prodotto finanziario.

Si tratta di **crediti** per i quali la **riscossione è incerta**, tanto in termini temporali quanto in termini quantitativi: un'attività finanziaria che, date le condizioni economico finanziarie del debitore, **non riesce a ripagare il capitale** e gli interessi che sono dovuti al creditore.

Cosa comportano i NPL, crediti deteriorati, per le banche?

Gli **NPL** vengono anche definiti, nel linguaggio bancario quotidiano, **crediti**

deteriorati, proprio ad indicare la perdita di valore, il deterioramento, di questo genere di prodotto. Naturalmente per le banche ciò rappresenta una **perdita**, a volte anche sostanziosa.

In effetti i **bilanci** dei nostri istituti di credito sono **notevolmente appesantiti** da questo tipo di credito, al punto che la quantità di NPL detenuti dalle **banche italiane** è **tre volte superiore** rispetto alla media europea. Si tratta infatti di un peso per l'istituto di credito, poiché grava come attivo sul bilancio, comportando accantonamenti di capitale consistenti.

Non è un mistero che la **Monte dei Paschi di Siena**, ad esempio, possieda NPL in grande quantità.

Altre banche, invece, come il **Banco Popolare e la Banca Popolare di Milano** abbiano addirittura dovuto procedere a fusione, dietro monito della Banca Centrale Europea, anche per far fronte a difficoltà di questo tipo, nel tentativo di ridurre le esposizioni dei crediti.

Le diverse categorie di Non performing loans-crediti deteriorabili: le “sofferenze”

Tra le **categorie** più importanti di questo tipo di crediti ci sono le **sofferenze e gli incagli**.

Le **sofferenze** sono **crediti** dalla riscossione incerta a causa di uno [stato di insolvenza](#) del debitore finanziato. **L'insolvenza** non necessariamente è intesa in chiave processuale, o dichiarata processualmente, ma anche **presumibile** da comportamenti del debitore che facciano pensare alla ormai prossima insolvibilità futura.

Di fronte a crediti di questo tipo l'ente creditizio è portato, necessariamente, a mettere da parte delle somme, delle riserve, a copertura del credito che si presume non riscuotibile.

Gli incagli, altra tipologia di Non performing Loans

A differenza delle sofferenze, gli **incagli** indicano un'**esposizione temporanea** del credito. Si ritiene, insomma, che il credito **sia difficile da riscuotere per un periodo di tempo**, ma che la situazione di insolvenza del debitore sia meramente temporanea. L'attività ha quindi un [rischio](#) considerato più basso rispetto al caso delle sofferenze; di conseguenza i relativi accantonamenti in bilancio saranno inferiori.

La vigilanza della Banca d'Italia: la Centrale dei rischi

Per far fronte all'elevato numero di questo tipo di crediti nel nostro sistema bancario, dovuto a gestioni forse troppe generose in passato nella concessione di prestiti, la Banca d'Italia, che ha funzione di vigilanza nel nostro sistema, ha creato la **Centrale dei Rischi**: si tratta di un archivio in cui confluiscono **tutte le posizioni debitorie di ogni soggetto economico** nei confronti tutti gli intermediari. Si crea così un "**curriculum**" del **debitore**, definendo, di conseguenza, il suo rischio di insolvenza del debito.

I Fondi Atlante: il governo a sostegno delle banche, per fronteggiare i NPL

Anche il Governo è corso ai ripari di fronte all'eccesso di crediti deteriorati nel nostro sistema bancario, per la stabilità del sistema e per allontanare, aiutando le banche in difficoltà, i fantasmi del [rischio sistemico](#).

Sono stati perciò creati nell'**aprile 2016** il **Fondo Atlante 1**, teso a sostenere la ricapitalizzazione e rilevare i crediti in sofferenza; e nell'**agosto 2016** il **Fondo Atlante 2**, finalizzato ad **investire** i crediti deteriorati.